**Due modelli a confronto**

|  |  |
| --- | --- |
| **Modello trasmissivo** | **Modello socio-costruttivista** |
| ***Quale visione d’insegnamento è sottesa?*** | |
| La conoscenza è esterna al soggetto che apprende e viene trasmessa con un processo di accumulazione. | L’apprendimento non esiste al di fuori del soggetto che apprende. L’insegnante costruisce contesti in cui l’alunno può usare le conoscenze di cui già dispone per elaborarne delle nuove. Le conoscenze si co-costruiscono insieme, a partire da quanto l’alunno già conosce, in una dimensione partecipativa. |
| ***Cosa fa l’insegnante?*** |  |
| L’insegnante trasferisce e “deposita” le conoscenze nella mente dell’allievo (la metafora è del “travaso”). | L’insegnante è un “evento umano” (Bruner) e si pone come mediatore (Vygotsky) tra quanto l’alunno già sa e le nuove conoscenze, guidando l’alunno a capire e a costruire nuove conoscenze in una dimensione basata sul dialogo. |
| ***Cosa propone questa modalità?*** | |
| Propone contenuti di apprendimento suddivisi in pezzi discreti e sequenziali che vengono insegnati ed esercitati per lo più meccanicamente, secondo una progressione lineare basata su un’idea di *input – output*. Lo scollamento tra realtà scolastica e ambiente extrascolastico è forte: si progredisce dal semplice al complesso, con esercizi per lo più decontestualizzati. | L’insegnamento / apprendimento si configura come co-costruzione dialogica di un sapere che è culturalmente e situazionalmente determinato. La classe diventa un microcosmo, una comunità caratterizzata da pratiche discorsive proprie, in cui la qualità dell’interazione verbale è indicativa della qualità del processo di apprendimento. |
| ***Di che natura sono le attività?*** | |
| Per lo più di tipo analitico e convergente, soprattutto esercizi in cui l’agire del singolo è controllato ed è bassa la tolleranza per gli errori. | I compiti sono vari e diversi: chiusi e convergenti; aperti e divergenti, e richiedono di interpretare e di integrare, di rispondere ma anche di porre domande; propongono situazioni problematiche e complesse; stimolano reazioni personali e il pensiero critico. |
| ***Come avviene l’insegnamento?*** |  |
| Le modalità di insegnamento sono unidirezionali e lo scambio asimmetrico. La comunicazione segue per lo più una struttura *Domanda stimolo – Risposta – Feedback*: l’insegnante fa le domande (di cui conosce per lo più la risposta); l’allievo risponde; l’insegnante reagisce in qualche modo alla risposta dell’allievo indicando se viene o non viene accettata. | L’insegnante adotta una molteplicità di procedimenti metodologici – es. lezione plenaria con compiti di ascolto, scambio tra pari, apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale - per rispettare in modo flessibile i diversi interessi e esperienze degli alunni, per favorire l’iniziativa individuale, per rafforzare comportamenti sociali responsabili e l’autonomia. |
| ***Come vengono considerati gli errori?*** |  |
| La correzione degli errori è all’interno di una visione prevalente di tipo binario: “giusto/sbagliato”, riferito più ad una norma di correttezza che di adeguatezza. | L’errore è considerato come una “finestra sul mondo cognitivo dell’allievo”, una spia dei processi di apprendimento in atto più che qualcosa da sanzionare. |
| ***Quali modalità valutative si privilegiano?*** | |
| • l’attenzione per una divisione del sapere in elementi discreti porta a valutare quanto l’alunno è riuscito ad assimilare dei vari “pezzi” di programma;  • la valutazione riguarda soprattutto le conoscenze (*sapere*);  • la valutazione avviene alla fine di un tratto del percorso, ed è affidata per lo più a prove “oggettive”, statiche e decontestualizzate  • la valutazione di singole prestazioni porta a trascurare il potenziale d’apprendimento. | • l’interesse per come gli alunni riescono a costruire le conoscenze porta a prestare attenzione alla qualità del dialogo di classe e del confronto;  • la valutazione riguarda non solo le conoscenze, ma anche il *saper fare*, la disposizione ad apprendere (*saper essere* e *saper imparare*)  • la valutazione è attenta ai processi e al potenziale di apprendimento di ognuno, per cui è non solo finale, ma anche autentica, dinamica e contestuale;  • all’interno del dialogo diventa importante prestare attenzione agli indizi che rivelano avanzamento o invece blocchi nella costruzione delle conoscenze. |